



LA RETE ERA-EWV-FERP

sentieri che portano lontano



L' acronimo nel titolo non è altro che l'abbreviazione della dicitura Federazione Europea Escursionismo, nelle tre lingue ufficiali, vale a dire: Inglese - European Ramblers Association, Tedesco - Europäische WanderVereinigung, Francese - Fédération Européenne de la Randonnée Pédestre. La FEE ad oggi rappresenta 33 Nazioni, 63 Federazioni/Organizzazioni escursionistiche e, soprattutto, quasi 4 Milioni di Tesserati. Tra le tante funzioni, quella di cui tratteremo riguarda il mandato di progettare, tracciare e mantenere la rete dei sentieri Europei, vale a dire, composta da itinerari che attraversino, nel loro percorso, almeno tre nazioni europee. Era il lontano 2 luglio 1972 quando il fondatore della FEE, l'indimenticato Dr. Georg Fahrbach, presentò a Costanza (Svizzera) il progetto

dei primi due itinerari europei, il nr. 1 ed il nr. 5. Non avrebbe mai potuto immaginare il successo che, a distanza di anni, i sentieri E1 ed E5 avrebbero avuto.

Il sentiero E5, in particolare, è stato denominato "della pace". La ragione è che l'escursionista, percorrendolo, si trova ad attraversare i fronti più cruenti della prima guerra mondiale. Chiunque abbia visto una trincea, una fortificazione, non può fare a meno di immaginare come gli scontri si siano svolti, su quel terreno, alimentati da una ingiustificabile follia collettiva. Non si può restare indifferenti, si può solo comprendere l'importanza del vivere in pace.

Nei sentieri che portano lontano, sarebbero da includere anche i cammini tematici e religiosi, le Vie Romee come ad esempio la Via Francigena. Ne riconosco l'importanza, la validità storica culturale e



soprattutto la possibilità di diventare un motore di sviluppo economico. Ciò nonostante la mia attenzione principale riguarda i cammini europei, ed i principi che questi trasportano, lungo migliaia di chilometri.

Dei 12 sentieri che costituiscono la rete, ben 5 attraversano il territorio italiano: E1 da Capo Nord (Norvegia) a Capo Passero (Italia), E5 da Brest (Francia) passando per Costanza (Svizzera) arrivando a Venezia (Italia), E7 da Lisbona (Portogallo) a Costanza (Romania), E10 attraversa l'Europa da Nord-Est a Sud-Ovest, E12 da Gibilterra ad Istanbul lungo l'anello costiero del Mediterraneo

Dei 5, particolare interesse riveste il sentiero E1 dato che, percorrendo il crinale appenninico attraversa l'intera Toscana e la verde Umbria. Di recente Toscana ed Umbria hanno completato le proprie tratte, frecciando quasi 600 km di percorso. Si è trattato di uno sforzo tecnico ed economico importante, realizzato totalmente dai volontari FIE (Federazione Italiana Escursionismo). Nel resto dell'Europa la magia dei sentieri europei è fortissima, vogliamo che questa ammali anche l'Italia ma come? Organizzando una

serie di eventi, ai quali sarà data continuità grazie anche al contributo degli altri comitati regionali.

In primo, in ordine di tempo, sarà il Raduno Nazionale FIE del 2020, il quale prevede tre distinte fasi: 4 luglio apertura ufficiale del tratto Tosco-Emiliano dell'E1 con l'installazione di due targhe commemorative a Passo due Santi (Liguria) e Bocca Trabaria (Umbria), dall' 8 al 12 luglio con base Abetone Cutigliano raduno delle associazioni FIE, che percorreranno degli anelli attinenti il sentiero E1. In contemporanea due staffette, lungo le direttrici Nord Sud e Sud Nord, le quali percorreranno integralmente ben 4 tappe del Sentiero E1, ritrovandosi insieme ad abetone per una cerimonia finale.

L'evento, coinvolgerà una rete di stakeholder i quali hanno a cuore il territorio attraversato, vale a dire: le amministrazioni ed associazioni locali, le pro-loco ed i gruppi di guide ambientali. Ci auguriamo che adottino il sentiero E1, come un loro bene. A breve sarà aperta la pagina di prenotazione sul sito www.fietoscana.it, è comunque possibile richiedere informazioni scrivendo a raduni@fietoscana.it. Il 2019 è stato anche l'anno del giubileo della Federazione Europea Escursionismo, nel quale sono stati confermati i valori fondanti, che possono essere racchiusi nell'aforismo dell'ispirato Dr. Georg Farbach, il quale diceva: "Noi escursionisti, per i quali la natura ed il paesaggio, non si arrestano ai confini dei paesi, o di un singolo territorio, dobbiamo essere convinti rappresentanti dell'idea che tutti gli uomini, qualunque sia la loro nazionalità, razza, colore, religione o convinzione politica, sono tutti cittadini di una società che abbraccia l'intera umanità, con uguale importanza, valori e diritti..." Sono parole che condannano implicitamente il periodo storico che stiamo vivendo, dove tornano di moda i nazionalismi e le spinte separazioniste e/o autarchiche. Ci ricordano come queste tendenze siano state la causa principale dei due grandi conflitti del XX Secolo. Sono tempi tristi i nostri, nei quali si mette in discussione il concetto stesso di "unione europea". È diventato comodo utilizzare spinte qualunquistiche per "prendere voti", ignorando e volutamente tacendo le ragioni oggettive, economiche e sociali che dovrebbero spingerci a restare uniti ed in pace.

L'aforisma di Farbach mi guida. Voglio poter credere di diventare, un giorno, cittadino del mondo, iniziando con l'essere cittadino d'Europa.

"Uniti nella diversità" è possibile

*Angelo Michele Latorre
Presidente Comitato Regionale Toscano FIE
Commissario Federazione Europea Escursionismo*